
Milano
Palazzo Reale
Cortile

Sabato 17.IX.11
ore 16

52°

150° **Italia**
L'Italia Chiamò!

Civica Orchestra di Fiati
di Milano
Carlo Balmelli, direttore

Verdi
Ponchielli
Giorza
Novaro



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione



L'Italia Chiamò!

Michele Novaro (1818–1885)

Canto degli italiani (Inno di Mameli) (1847)

Giuseppe Verdi (1813–1901)

Sinfonia da *Luisa Miller* (1849)

Amilcare Ponchielli (1834–1886)

Sulla tomba di Garibaldi (1882)

Paolo Giorza (1832–1914)

La bella Gigogin (1858)

Gaetano Donizetti (1797–1848)

Sinfonia da *Don Pasquale* (1843)

Amilcare Ponchielli

Marcia op. 175 (1859)

Giuseppe Verdi

Sinfonia da *Nabucco* (1842)

Civica Orchestra di Fiati di Milano

Carlo Balmelli, direttore



L'Italia chiamò!

Non c'è dubbio che, oltre ai documenti e alle immagini, anche i suoni possano contribuire in misura rilevante alla ricostruzione storica di un'epoca e di una società. Anche i suoni, infatti, hanno connotati definibili e descrivibili in termini culturali. Benché attenda ancora di essere studiato in modo sistematico, il 'paesaggio sonoro' dell'Italia ottocentesca, infiammata e percorsa dalle vicende risorgimentali, lascia trasparire una realtà tanto ricca quanto variegata. Un posto di primissimo piano in questa realtà è occupato dalle bande musicali, la cui importanza si manifesta in termini di fattori storici, sociali, politici, economici e culturali ed è peraltro da questi implicata e corroborata. Determinante appaiono anzitutto la diffusione capillare e il radicamento nel territorio delle istituzioni bandistiche, presenti nelle città come nei piccoli centri. Le bande rappresentano un punto d'incontro tra professionismo e dilettantismo musicale, capace di esercitare una funzione non soltanto formativa ma anche di aggregazione sociale e culturale. In particolare, le bande civiche tendono a identificarsi in linea di principio con posizioni laiche, liberali e repubblicane e poi anche socialiste, sebbene non siano naturalmente da sottovalutare la presenza delle bande militari (che avevano in origine indicato il modello di organico con legni, ottoni e percussioni) e, fino al 1870, l'attività dei complessi attivi dello Stato Pontificio. Molti musicisti di spicco, all'inizio della loro carriera, si fecero le ossa in questo campo: è il caso ad esempio di Angelo Mariani, che sarà poi uno dei primi direttori d'orchestra italiani in senso moderno, Giuseppe Verdi e Pietro Mascagni, per non parlare di Amilcare Ponchielli, responsabile negli anni Sessanta dei complessi civici di Piacenza e di Cremona. La prassi bandistica rappresentò così una proficua scuola di artigianato professionale, specie per quanto riguardava l'impiego degli strumenti a fiato, anche per quei musicisti che poi si sarebbero dedicati all'opera e alla musica sinfonica.

D'altro canto, il diploma di Strumentazione per banda, che ancora oggi compare tra i corsi del conservatorio, testimonia l'istituzionalizzazione formativa di una vera e propria professione musicale – quella appunto del direttore di complessi bandistici – che conobbe ampia rilevanza nell'Italia dell'Ottocento e del Novecento anche grazie a personaggi come Alessandro Vessella, direttore della Banda Municipale di Roma per quasi quarant'anni (1885-1924) e autore del trattato *Studi di strumentazione per banda* (1894).

Se tra i meriti di Vessella ci sarà quello dell'assimilazione alla prassi bandistica e dunque della diffusione presso un vasto pubblico della grande musica europea da Bach a Wagner, appositamente trascritta, il repertorio ottocentesco per banda è costituito in parte da composizioni originali (marce, inni, pezzi caratteristici) e in parte da trascrizioni, parafrasi e fantasie operistiche. Produzione, quest'ultima, che, se da un lato riafferma la centralità culturale dell'opera, dall'altro sottolinea la funzione della banda come formidabile strumento di divulgazione. Il suono delle bande riempie il 'paesaggio sonoro' dell'Italia dell'Ottocento.

È, anzitutto, musica all'aperto: la musica delle piazze e delle strade, delle cerimonie civili, militari e religiose, della socializzazione e dell'intrattenimento popolare.

* * *

Come si sa il titolo originale del cosiddetto *Inno di Mameli*, nato nell'ambiente dei giovani patrioti mazziniani (perché il Risorgimento fu, prima di tutto, movimento e fenomeno giovanile), è in realtà *Canto degli italiani*. Nel 1847 il testo di Goffredo Mameli (1827-1849) fu musicato da Michele Novaro (1822-1885), diventando in breve tempo uno dei simboli stessi del Risorgimento. Il *Canto degli Italiani* accompagnò tutte le vicende della storia nazionale dal

1848 alla Prima Guerra Mondiale e oltre; prima di essere adottato come inno ufficiale della Repubblica Italiana nel 1946, ebbe per quasi un secolo il ruolo di inno di fatto, molto più amato della sabauda *Marcia reale d'ordinanza* (1831) di Giuseppe Gabetti. Nell'*Inno delle Nazioni* (1862), per esempio, Verdi lo cita per simboleggiare l'Italia accanto a *La marseillaise* e a *God save the queen*. Celeberrima canzone patriottica fu *La bella Gigogin*, composta nel 1858 – dunque alla vigilia della Seconda Guerra d'Indipendenza – da Paolo Giorza (1832-1914) rielaborando alcuni canti popolari lombardo-piemontesi tra cui la polka *Dàghela avanti un passo*; la celebrità della canzone si dovette tanto alle allusioni risorgimentali del testo in dialetto (Gigogin è diminutivo piemontese per Teresa) quanto all'immediatezza, appunto 'popolare', della musica. I brani d'opera costituivano, come detto, il materiale più frequentato delle trascrizioni bandistiche. La rigenerazione morale dell'opera cui Mazzini attribuiva nella *Filosofia della musica* (1836) una precisa funzione politica e sociale, trovò riscontro soprattutto in alcune opere verdiane d'impianto corale e monumentale come *Nabucco* (Milano, 1842), mentre in *Luisa Miller* (Napoli, 1849) l'interesse drammaturgico si sposterà su una dimensione più intima e psicologica. Invece *Don Pasquale* (Parigi, 1843) di Donizetti è probabilmente l'ultima grande opera della tradizione comica italiana. *Sulla tomba di Garibaldi* (1882), raffinata elegia che Ponchielli scrisse per commemorare il gran personaggio a un mese dalla morte, si fonda su un'ampia parafrasi dell'*Inno di Garibaldi* (1858) di Alessio Olivieri e Luigi Mercantini, brano che godette di enorme popolarità dopo la Spedizione dei Mille del 1860. *Paestro* è una marcia che celebra l'omonima battaglia della Seconda Guerra d'Indipendenza (31 maggio 1859) in cui i franco-piemontesi sconfissero gli austriaci.

Cesare Fertonani*

*Storico e critico della musica, insegna Storia della musica moderna e contemporanea e Metodologia della critica musicale all'Università degli Studi di Milano. I suoi interessi riguardano soprattutto il Settecento e l'Ottocento, con particolare riferimento agli aspetti semantici, rappresentativi e narrativi della musica strumentale, ma anche il panorama contemporaneo. È direttore scientifico della collana di edizioni «Archivio della Sinfonia Milanese» (Ricordi) e della collana «Cantar sottile» (LED), membro del Comitato editoriale dell'edizione delle opere di Antonio Vivaldi (Istituto Italiano Antonio Vivaldi di Venezia) e del Comitato direttivo del «Saggiatore musicale».

Civica Orchestra di Fiati di Milano

Fonti storiche fanno risalire al lontano 1859 la nascita del Corpo di Musica della Guardia Nazionale, nucleo da cui trae origine l'attuale Civica Orchestra di Fiati di Milano. Tra alterne vicende, nel corso del tempo, la continuità della tradizione bandistica milanese è comunque garantita da diverse formazioni. Nel 1876, infatti, il complesso cittadino assume la denominazione di Corpo di Musica Municipale, fino a quando, nel 1921, il testimone viene raccolto da alcune formazioni aziendali tra le quali spicca quella dell'Azienda Tranviaria Milanese. Nel 1972 la Giunta del Comune di Milano delibera la costituzione della Civica Banda Musicale, che solo in seguito assumerà la denominazione di Civica Orchestra di Fiati, non trascurando mai la vocazione istituzionale, ma sottolineando con un preciso taglio concertistico le scelte programmatiche. Dal 1991 la banda elegge a sede della propria attività la Palazzina Liberty, lo storico edificio di Largo Marinai d'Italia. In virtù di un rinnovato smalto, accompagnato da un costante interesse di pubblico, la Civica Orchestra di Fiati, prima compagine italiana, nel 1996 riceve l'invito a partecipare al Midwest International Band and Orchestra Clinic di Chicago. Nell'agosto del 2007, in occasione di una breve tournée in Umbria, l'orchestra inaugura il Festival Internazionale di Corciano sotto la direzione di Andrea Franceschelli. Il 2009, anno delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione, ha visto l'orchestra impegnata in numerosi eventi e rassegne di prestigio tra cui spiccano 'I Concerti di Palazzo Marino', la partecipazione al Festival Verdiano di Parma e i concerti di gala presso il Teatro dal Verme. Tra i direttori e solisti ospiti che hanno guidato l'orchestra negli ultimi anni ricordiamo Gabriele Cassone, Fabrizio Tallachini, Mario Marzi, Fabrizio Dorsi, Leonardo Laserra Ingrosso, Mario Carbotta, Corrado Colliard, László Marosi. L'Amministrazione Comunale continua il proprio impegno a sostegno delle molteplici attività che l'orchestra svolge sul territorio. Per questo, e per tenere vivo lo spazio che il complesso milanese si è ritagliato nel panorama nazionale e internazionale, altre prestigiose figure del mondo musicale si alterneranno alla direzione musicale, o si esibiranno come solisti, nel corso del 2011.

Carlo Balmelli, direttore

Diplomatosi come insegnante e concertista al Conservatorio di Berna, nella classe di trombone con Branimir Slokar e in direzione d'orchestra con Ewald Körner, Carlo Balmelli ha seguito corsi con Ralf Weickert, Horst Stein e Gustav Kuhn. Ha conseguito il Diploma professionale di Direttore di Orchestre di Fiati presso il Conservatorio di Lucerna con Joseph Gnos. Intensa la sua attività artistica con l'Orchestra di Fiati della Svizzera Italiana, la Civica Filarmonica di Mendrisio, l'Orchestra di Fiati Giovanile Svizzera (N.J.B.O.), la Brass Band Berner Oberland, la Stadtharmonie Zürich Oerlikon Seebach, la Musikgesellschaft Konkordia Egerkingen e il Conservatorio della Svizzera Italiana. Dal 1998 è membro della Commissione Musica dell'Associazione Bandistica Svizzera.

Già alla guida della Civica Orchestra di Fiati di Milano nel 2010, sovente è invitato in qualità di direttore ospite in Svizzera e all'estero.

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Il Palazzo Reale

La storia del Palazzo Reale di Milano è strettamente legata al susseguirsi di governatori e occupazioni della città: la sua posizione centrale si presta a partire dal XIII secolo ad essere occupata dalla sede del governo della città, denominato palazzo del Broletto Vecchio. Con il passaggio da Comune a Signoria, avvenuto con i Torriani prima e i Visconti poi, il palazzo subisce una serie di interventi molto importanti, in particolare l'intervento di Azzone Visconti che nel 1330 fa ricostruire l'edificio in scala monumentale, con due cortili, torri, sale di rappresentanza, gallerie, orti, come ci viene tramandato da Galvano Fiamma. Gli sfarzi di questo primo palazzo anticipano l'opulenza delle decorazioni e arredi che caratterizzerà poi il palazzo reale, anche se poco è rimasto di questa prima costruzione. Francesco Sforza alla metà del XV secolo interviene ristrutturando le sale e sistemando ulteriormente l'impianto architettonico del palazzo, che alla sua morte però viene abbandonato preferendo il Castello Sforzesco come nuova sede dei signori della città. La breve dominazione francese prima, e spagnola poi, preferiscono nuovamente tornare ad occupare le sale del palazzo, e soprattutto con Ferrante Gonzaga governatore spagnolo della città dal 1546, il palazzo assume un nuovo aspetto e nuova vita. In questo periodo il palazzo si distribuisce attorno a due cortili, ma la novità più importante è l'organizzazione di feste di corte e iniziative popolari che aprono il palazzo alla cittadinanza. L'arrivo di Carlo Borromeo blocca queste iniziative, riprese solo nel 1594 con l'istituzione di una vera e propria sala da teatro all'interno del palazzo, rifatto in pietra nel 1613 per divenire primo Teatro stabile della città. Questo particolare risulta fondamentale, perché alla sua distruzione nel 1776 verrà costruito il Teatro alla Scala. Nel seicento il palazzo fu nuovamente abbandonato e lasciato all'incuria. Un incendio del 1723 rende nuovamente necessario l'intervento di ristrutturazione del palazzo, che viene abbellito anche con nuovi stucchi e intonaci, fino al 1745 quando Gian Luca Pallavicini interviene commissionando all'architetto Francesco Croce la sistemazione. In seguito al matrimonio del 1771 tra Ferdinando d'Asburgo e Maria Beatrice d'Este, si sente nuovamente la necessità di abbellire e dare una forma 'moderna' al palazzo reale: viene chiamato Giuseppe Piermarini che elimina l'ala verso il Duomo, creando una piazzetta laddove prima c'era un cortile. La nuova facciata possiede due ali laterali di diversa misura, e un ingresso rinforzato con quattro semicolonne giganti al posto delle paraste e da un triplice portale che regge una balconata. Anche all'interno il palazzo subisce molte trasformazioni, che portarono ad una distribuzione dei locali rimasta in seguito quasi invariata fino ad oggi. L'impresa di maggiore importanza è rappresentata dalla famosa Sala delle Cariatidi, con le statue del Franchi, le cariatidi del Calani e gli ornati di Giocondo Albertolli. Questi artisti, assieme ai pittori Giuliano Trabalesi e Martino Knoller, saranno all'opera anche per decorare tutte le parti nobili dell'edificio, compreso il nuovo grande scalone costruito in fondo al secondo – e ormai unico – cortile. Nel 1936, per costruire l'Arengario, viene abbattuta la parte più bassa della Manica lunga fino alla Sala delle cariatidi. Oggi il palazzo Reale, restaurato nel 2000, ospita le più importanti esposizioni temporanee di arte, ed è divenuto il fulcro della vita culturale milanese.

Si ringrazia



www.fondoambiente.it

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Benedetta Martini, classe IV C della Scuola don Gnocchi

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit

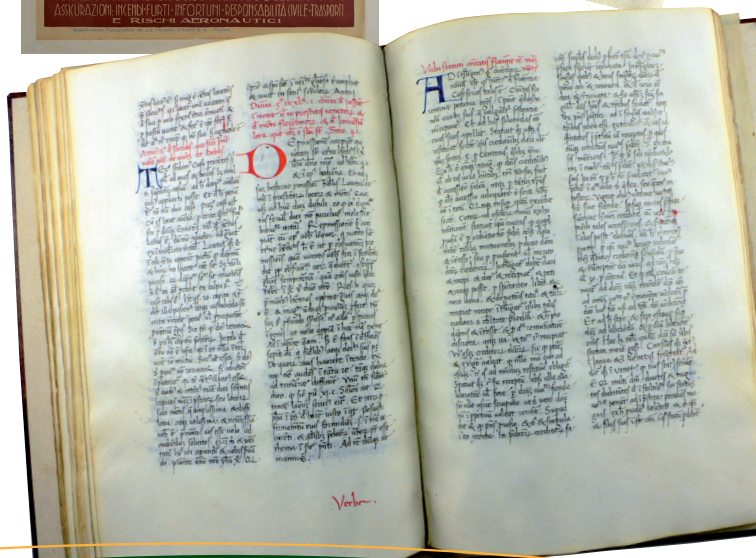


fondazioneMansutti

La Biblioteca e l'Archivio Storico

Mansutti, dove c'è cultura.

*Nel cuore
di Milano:
circa 4.000
titoli di opere
di storia delle
assicurazioni
stampate
dal '500 a oggi,
2.500 polizze,
426 targhe
e oltre 250
manifesti.*



Mansutti spa
assicura MITO SettembreMusica

BROKER DI ASSICURAZIONE CORRISPONDENTE DEI LLOYD'S

Via Albricci 8 • 20122 Milano • www.mansutti.it

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloé / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Domenica 18.IX

ore 12 *classica*

Basilica di San Marco
Franz Liszt
*Messa solenne per la consacrazione
della Basilica di Gran per soli,
coro e orchestra*
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 15 *cinema*

Piccolo Teatro Strehler
Michelange Quay
L'évangile du cochon creole (2004)
Mange, ceci est mon corps (2007)
Ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro Leonardo da Vinci
Cuoche alla riscossa!
Musiche e testi di **Giorgio Spriano**
Regia di **Roberta Faroldi**
Scene di **Enrica Campi** e
Massimo Voghera
Posto unico numerato € 5

ore 18 *incontri*

Galleria d'Arte Moderna Villa Reale,
Sala da Ballo
Sentire Haiti
Incontro con **Emmanuelle Honorin**,
Giovanni De Zorzi
Coordina **Enzo Restagno**
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 21 *classica*

NOVARA
Basilica di San Gaudenzio
Carlo Coccia
*Messa da Requiem in memoria del
Re Carlo Alberto (1849) per soli,
coro e grande orchestra*
prima esecuzione in tempi moderni
Ingresso libero

ore 21 *world music*

Teatro dal Verme
Sentire Haiti
Il richiamo del vudù
Posto unico numerato € 15

ore 22 *performance*

Teatro Franco Parenti
Fuori Tempo
Banda Osiris
Posto unico numerato € 15

Lunedì 19.IX

ore 15 *incontri*

Università degli Studi di Milano,
Sala Napoleonica di Palazzo Greppi
Nel centro dell'oceano
Incontro con **Aleksandr Sokurov**
Interviene **Aliona Shumakova**
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 e 22 *world music*

Teatro Litta
Sentire Haiti
I bardi nativi
Beken, voce e chitarra con
accompagnamento di percussioni
Moonlight Benjamin, voce con
accompagnamento di chitarra e
percussioni
Posto unico numerato € 5

ore 19 *cinema*

Spazio Oberdan
L'homme sur le quais
Raoul Peck
Ingresso gratuito

ore 19.30 *incontro*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi,
Foyer
Presentazione della miglior vetrina
musicale per MITO SettembreMusica 2010
Ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
George Enescu, Franz Liszt,
Gustav Mahler
Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer, direttore
Dejan Lazić, pianoforte
Posti numerati € 25, € 35
Sconto MITO € 20, € 28

ore 21 *classica*

BRESCIA
Teatro Grande
Luigi Cherubini, Fabio Vacchi,
Ludwig van Beethoven
Quartetto di Venezia
Andrea Vio,
Alberto Battiston, violini
Giancarlo di Vacri, viola
Angelo Zanin, violoncello
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano

Comune
di Milano

CITTÀ DI TORINO

Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di MilanoFondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di

Regione Lombardia
CulturaProvincia
di MilanoREGIONE
PIEMONTE

I Partner del Festival

CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale

INTESA



SANPAOLO

Allianz



Enel

cultura dell'energia
energia della culturaCompagnia
di San Paolo

Sponsor

STRENORD

milanoserravalle
milanotungenzia

IRELLI

Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



GRUPPO TORINESE TRASPORTI

FERROVIE
DELLO STATO
ITALIANEFAI
Fondo
Ambiente
Italiano

FNM



ACQUA PANNA S. PELLEGRINO



MTJ

TELECOM
ITALIA

Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®.
Le emissioni di CO₂ sono state compensate con
la creazione e tutela di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano
Fiat Group Automobiles S.p.A.
Guido Gobino Cioccolato
ICAM Cioccolato S.p.A.

Loison Pasticceri dal 1938
Riso Scotti Snack
Sanpellegrino S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

